



Empoli: Banche in fuga dal territorio. In dieci anni spariti 33 sportelli

In autunno chiude anche la filiale Intesa Sanpaolo di Sovigliana



Empoli
Fuga delle banche
In dieci anni
chiusi 33 sportelli

► Venchiarutti in Empoli VI



di Sara Venchiarutti

Banche in fuga dal territorio In dieci anni spariti 33 sportelli

In autunno chiude anche la filiale Intesa Sanpaolo di Sovigliana

Empoli Non appena raccolti i dati – forniti dalla Banca d'Italia – su come è cambiato il numero degli sportelli bancari attivi nei comuni dell'Empolese Valdelsa, ecco che arriva una novità: da ottobre la filiale di Intesa Sanpaolo a Sovigliana chiuderà i battenti. Non c'era modo migliore per sintetizzare quello che numeri e dati hanno fotografato. E cioè che i luoghi fisici – gli sportelli – dove impiegati bancari e clienti si guardano negli occhi stanno chiudendo. In dieci anni – dal 2013 al 2023 – nell'Empolese Valdelsa ne sono spariti ben 33 (da 101 sono arrivati a 68). E un Comune, Capraia e Limite, è pure rimasto senza sportelli. Fenomeno, beninteso, che non interessa solo questo territorio. La tendenza è nazionale, semmai è più visibile nei piccoli comuni. Colpa dei costi e del fatto che molti servizi si stanno trasferendo online, con buona pace delle persone meno avvezze alla tecnologia, soprattutto la fascia più anziana. Ma a cambiare è proprio un modello di fare banca, avvertono dalla Fisac Cgil, il sindacato dei lavoratori assicurazioni e credito. E i rischi ci sono anche per i più giovani e per le microimprese, tipiche del tessuto economico dell'Empolese Valdelsa.

I dati

Ma intanto i numeri, forniti da Banca d'Italia. Nel 2013 gli sportelli bancari di qualsiasi tipo a Capraia e Limite erano tre. Nel 2023 sono diventati zero. Il crollo maggiore, in termini quantitativi, ce lo hanno avuto però Empoli e Fucecchio, che nello stesso arco di tempo (2013-2023) hanno perso rispettivamente nove e cinque sportelli fisici nel loro territorio. Il primo comune, in dieci anni, è passato da 29 a 20, mentre il secondo da 12 a 7. Li seguono Montelupo Fiorentino (da 8 a 4) e Vinci (da 12 a 8). L'unica realtà che resta stabile è Montespertoli, dove si sono conservati i cinque sportelli sparsi nel comune.

Cambia il modello

Dietro questo calo però c'è un cambiamento più profondo che è appena iniziato e coinvolge il modo stesso di fare banca, avverte Yuri Domenici della Fisac-Cgil Firenze. «Con la finanziarizzazione dell'economia – spiega – le banche sono sempre più interessate a gestire le grandi masse finanziarie dei fondi, quelle dei grandi risparmiatori, e sono meno interessate alla clientela tradizionale composta dal consumatore medio che ha messo via i risparmi di una vita. La chiusura degli sportelli, dunque, risponde a un riposizionamento sul mer-

cato: siamo di fronte a uno snatamento dell'attività bancaria. Oggi interessa poco alle banche acquisire la fiducia del piccolo risparmiatore o della piccola azienda, l'importante è la fiducia dei grandi soggetti, purché entrino nelle partecipazioni azionarie che permettono di effettuare grandi manovre di aggregazione verso il modello banca-assicurazione, per competere a livello europeo e mondiale». Ecco che nelle periferie allora si guadagna poco e quindi si chiudono gli sportelli.

I pericoli per i clienti...

Questo, ovvio, ha delle conseguenze sulla vita di tutta la popolazione. A partire da quella più anziana, che in alcuni casi può avere difficoltà a gestire diverse operazioni «trasferitesi» nell'home banking. «L'Empolese Valdelsa – sottolinea Domenici – è una zona con una clientela spesso ultra 70enne che si trova a gestire i risparmi di una vita e ha l'esigenza di una consulenza fisica, magari con un impiegato con cui si è instaurato anche un legame di fiducia e che le banche tradizionali ancora hanno. Di fatto viene meno un servizio importante, creando un problema perché i più anziani hanno più difficoltà a gestire i propri risparmi o a fare investimenti tramite l'home banking». Da

questo punto di vista i giovani, con la tecnologia, sono più predisposti. Ma «l'allarme – avverte Domenici – vale per tutti: il problema della bassissima conoscenza finanziaria fa sì che anche il giovane può essere esposto ai pericoli che si nascono dietro il trading online e la finanza "fai da te", rischiando di perdere i risparmi messi da parte con fatica tramite il lavoro o la rendita immobiliare».

...e per le imprese

Una conseguenza – diversa ma pur sempre allarmante – ce l'hanno pure le microimprese anche in questo caso – fa notare Domenici – tipiche del tessuto dell'Empolese Valdelsa. «È dimostrato che più lontane sono le direzioni generali delle banche – dove si prendono le decisioni se concedere o meno i fidi come mutui o prestiti –, allora tanto maggiore è la diminuzione del credito concesso».

Il mancato presidio del territorio, quindi, ha anche questo volto: «Prima – conclude Domenici – con le filiali più vicine c'era anche una conoscenza del territorio da parte del direttore o del titolare dell'agenzia. Quando invece ti affidi a dei dati o a un algoritmo e la decisione automatica ha una supervisione umana a centinaia di chilometri di distanza, il risultato è solo statistica, senza una conoscenza delle potenzialità di un territorio».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

148228

Quotidiano
08-04-2024
Pagina 1+VI
Foglio 2 / 2

IL TIRRENO
FIRENZE • PRATO • EMPOLI



www.ecostampa.it

68

Sono 68 gli sportelli bancari attivi nell'area Empolese Valdelsa, nel 2013 erano ben 101

9

Il record negativo spetta a Empoli dove in dieci anni sono spariti 9 sportelli, passando da 29 a 20



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



148228



Empoli: Banche in fuga dal territorio. In dieci anni spariti 33 sportelli